# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso

Il cristiano in Cristo, con Cristo, per Cristo, è costituito nello Spirito Santo. luce del mondo e sale della terra: *“Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null’altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli”* (Mt 5,13-16). Se un uomo vuole divenire luce, deve necessariamente nascere da acqua e da Spirito Santo, divenendo corpo di Cristo Gesù. Se vuole rimanere luce, crescendo di luce in luce, deve rimanere sempre in Cristo, vivere con Cristo e per Cristo. Come si rimane sempre in Cristo e si vive con Cristo e per Cristo? Rimanendo nella sua Parola, vivendo la sua Parola, vivendo per dare vita alla sua Parola in ogni altro cuore: *“Io sono la vite vera e il Padre mio è l’agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri” (Gv 15,1-17)*. Se il cristiano non rimane nella Parola, non rimane in Cristo, non rimane luce. La sua luce si spegne e il mondo per lui rimane nelle tenebre. Non solo il mondo rimane nelle tenebre. È lo stesso cristiano a trasformarsi in un creatore di tenebre di immoralità e di idolatria sempre più fitte. È il cristiano che è chiamato ad illuminare il mondo con la sua luce. O lui illumina con la luce sempre attinta da Cristo e alimentata con l’olio del suo Vangelo, o lui si trasforma in un creatore di più fitte tenebre. Oggi è il cristiano il più grande creatore di tenebre e il giustificatore di esse con argomentazioni di volontà che fanno raddrizzare le orecchie anche ad un mulo senza intelletto, così come rivela il Signore nel Salmo: “ *Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall’angoscia, mi circondi di canti di liberazione: «Ti istruirò e ti insegnerò la via da seguire; con gli occhi su di te, ti darò consiglio. Non siate privi d’intelligenza come il cavallo e come il mulo: la loro foga si piega con il morso e le briglie, se no, a te non si avvicinano» (Sal 32,7-9)*. Essendosi oggi il cristiano separato da Cristo e dallo Spirito Santo è divenuto privo di intelligenza come un mulo. Ma c’è di più. Oggi anche un mulo ride della stoltezza del cristiano capace di giustificare e di elevare a diritti i più grandi crimini. Il mulo è senza intelletto, ma segue la legge della sua natura. Con morso e briglie lo si può anche governare. Il cristiano non si governa neanche con il morso e con le briglie della perdizione eterna. Non solo perde la sua verità di redenzione e di salvezza in Cristo, perde anche la sua verità di natura e si trasforma in un creatore di fitte tenebre per il mondo intero.

*Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce. Non c’è nulla di segreto che non sia manifestato, nulla di nascosto che non sia conosciuto e venga in piena luce. Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere». (Lc 8,16-18).*

È questa oggi la tenebra del cristiano: vivere una fede cultuale che non è fede nella vita. Celebrare una fede nel tempio, senza poi celebrarla nel mondo, in mezzo agli uomini. Recitare il credo nella liturgia, ma poi negarlo con la sua scienza atea, frutto della sua idolatria. Professarsi cristiano e vivere una vita peggiore di quanti non credono in Cristo Gesù. La sua luce liturgica a nulla serve perché è vera finzione e ipocrisia. Spesso anche la liturgia viene profanata perché la si celebra con il peccato nel cuore, peccato di calunnia, di falsa testimonianza, di odio, di trasgressione di ogni Legge del Signore, peccato di liti, di guerre, di inimicizie, peccato di superbia e di ogni vizio, peccato di cupidigia e di avarizia, peccato di furto e di privazione di molti veri diritti dei fratelli. Di questo culto peccaminoso così parlava il profeta Isaia: *“Uno sacrifica un giovenco e poi uccide un uomo, uno immola una pecora e poi strozza un cane, uno presenta un’offerta e poi sangue di porco, uno brucia incenso e poi venera l’iniquità. Costoro hanno scelto le loro vie, essi si dilettano dei loro abomini (Is 66,3).* La Madre di Dio ci ottenga la grazia di essere purissima luce in Cristo Gesù. **02 Aprile 2023**